

# CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO

ESTRATTO DEL VERBALE DELL'ADUNANZA CCIX

**18 febbraio 2003**

Presidenza: Luciano ALBERTIN  
Giorgio MORRA DI CELLA  
Giuseppe CERCHIO

Il giorno 18 del mese di febbraio duemilatre, alle ore 15,00, in Torino, piazza Castello n. 205, nella Sala del Consiglio Provinciale, sotto la Presidenza per parte della seduta, del Presidente del Consiglio Luciano ALBERTIN e, per la restante parte, dei Vice Presidenti del Consiglio Giorgio MORRA DI CELLA e Giuseppe CERCHIO, e con la partecipazione del Segretario Generale Edoardo SORTINO, si e' riunito il Consiglio Provinciale come dall'avviso dell'11 febbraio 2003 recapitato nel termine legale - insieme con l'Ordine del Giorno - ai singoli Consiglieri ed affisso all'Albo Pretorio.

Sono intervenuti il Presidente della Provincia Mercedes BRESSO e i Consiglieri: Lorenzo AGASSO - Luciano ALBERTIN - Giovanna ALBERTO - Ciro ARGENTINO - Angelo AUDDINO - Piergiorgio BERTONE - Luigi BIANCO - Levio BOTTAZZI - Giuseppe BRUNO - Arturo CALLIGARO - Mario CASSARDO - Giuseppe CERCHIO - Michele CHIAPPERO - Vincenzo CHIEPPA - Massimo COTICONI - Mariella DEPAOLI - Luca FACTA - Alberto FERRERO - Paolo FERRERO - Cesare FORMISANO - Vincenzo GALATI - Francesco GOIA - Giuseppe IANNO' - Carmela LOIACONI - Giorgio MORRA DI CELLA - Massimiliano MOTTA - Candido MUZIO - Amalia NEIROTTI - Gianfranco NOVERO - Dario OMENETTO - Giovanni OSSOLA - Giacomo PORTAS - Modesto PUCCI - Marta RABACCHI - Davide RICCA - Francesco ROMEO - Massimo ROSTAGNO - Silvana SANLORENZO - Aurora TESIO - Giancarlo VACCA CAVALOT - Sergio VALLERO - Gian Luca VIGNALE.

Sono assenti i Consiglieri: Salvatore RAPISARDA - Giovanna TANGOLO - Alberto TOGNOLI.

Partecipano alla seduta gli Assessori: Giuseppe GAMBA - Luigi RIVALTA - Antonio BUZZIGOLI - Franco CAMPIA - Giovanni OLIVA - Giuseppina DE SANTIS - Maria Pia BRUNATO - Silvana ACCOSSATO - Alessandra SPERANZA - Elena FERRO.

Sono assenti gli Assessori: Luciano PONZETTI - Valter GIULIANO - Marco BELLION - Barbara TIBALDI.

Commissione di scrutinio: Michele CHIAPPERO - Vincenzo GALATI - Amalia NEIROTTI.

*(Omissis)*

**OGGETTO: Urbanistica - Comune di Villafranca Piemonte - Progetto preliminare della variante strutturale al P.R.G.C. relativa al centro storico - Non osservazioni.**

N. Protocollo: 316959/2002

Il **Presidente del Consiglio** pone in discussione la deliberazione, proposta dall'Assessore Rivalta, a nome della Giunta (23/12/2002), del cui oggetto viene data lettura, a norma dell'art. 19, comma 2, del Regolamento, dal Segretario Generale e il cui testo è di seguito riportato:

## IL CONSIGLIO PROVINCIALE

**Premesso** che i dati essenziali che caratterizzano il Comune di Villafranca Piemonte sono:

socioeconomici, territoriali e urbanistici:

- popolazione: 4.837 abitanti (al 1999);
- trend demografico: sostanzialmente stabile negli ultimi 30 anni (4.763 ab. nel 1971, 4.707 ab. nel 1981, 4.746 ab. nel 1991);
- superficie territoriale di 5.067 ettari, interamente pianeggianti;
- il territorio comunale è caratterizzato dalla presenza di 1.891 ettari appartenenti alla Classe I di capacità d'uso dei suoli e 1.555 appartenenti alla Classe II (pari al 68% della superficie territoriale), che ne denotano l'eccellente vocazione agricola;
- risulta compreso nel Circondario Provinciale di Pinerolo, Sub-ambito "Area Vigone", rispetto al quale sono applicabili gli Indirizzi di coordinamento sovracomunale, previsti all'art. 15.3.1 delle Norme di attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.), di cui l'Amministrazione Provinciale propugna l'attuazione;
- non è compreso nei sistemi di diffusione urbana individuati dal P.T.C. (art. 9.2.2.);
- il centro storico è individuato dal Piano Territoriale Regionale di "media rilevanza";
- il sistema produttivo, caratterizzato dall'indirizzo artigianale-industriale, non è inserito in *Ambiti di valorizzazione produttiva* previsti dal P.T.C.;

infrastrutture viarie:

- è attraversato dalle Strade Provinciali nn. 139 di Villafranca, 150 di Madonna degli Orti, 151 di Campiglione Fenile e 153 di Babano; è interessato dallo studio del miglioramento della S.P. 139 da Vigone al ponte sul Po a Villafranca;

infrastrutture ferroviarie:

- è attraversato dal sedime della linea ferroviaria, attualmente disattivata, Airasca - Moretta - Saluzzo, lungo il quale è prevista la realizzazione di pista ciclabile, tratto Airasca - Moretta;
- assetto idrogeologico del territorio:
- il territorio è attraversato dal Fiume Po e dal Torrente Pellice, che determinano ricorrenti alluvionamenti dei suoli agricoli nonché di alcuni abitati frazionali;
- le acque pubbliche del Torrente Cantogno, Bealera via vecchia, Bealera Sterpissone nero e Rio Sterpissone bianco, ed il reticolo irriguo del comprensorio agricolo, hanno rappresentato un sistema di afflusso-deflusso delle acque dai corsi d'acqua che hanno costituito un sistema di deflusso nel caso di piogge intense e catastrofiche, che ancor oggi dovrebbe costituire oggetto di salvaguardia;
- il "Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico" (P.A.I.), adottato dall'Autorità di Bacino del fiume Po con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 18 del 26 aprile 2001, approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24/05/01, evidenzia l'inserimento in fascia A, B e C di 2.161 ettari di territorio (quasi il 43%) nonchè la previsione di un "limite di progetto" di 4.700 metri di lunghezza;

per quanto riguarda la tutela ambientale si segnala:

- l'inclusione nell'elenco di cui all'art. 20 delle Norme di attuazione del Piano Territoriale Regionale del Fiume Po, dei Torrenti Pellice e Cantogno. Per effetto delle norme in esso contenute, lungo i relativi corsi compete alla Regione Piemonte, il rilascio delle autorizzazioni di cui al D.L.vo n. 490/99, in conformità al disposto dell'art. 10 della L.R. 20/89;
- l'Area Protetta Regionale, istituita con il Progetto Territoriale Operativo dell'asta fluviale del Po, nella quale sono ricompresi 452 ettari di territorio, nonché il "biotopo", Sito di Interesse Comunitario (S.I.C.), Direttiva 92/43 CEE "HABITAT", distinto con la sigla IT1110015, denominato "Confluenza Po-Pellice";
- i "biotopi", di interesse regionale, individuati dalla Regione Piemonte ed inseriti nel Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Torino (P.T.C.), denominati "Zona umida di Zucchea" e "Bosco di Vigone", distinti, rispettivamente, con le sigle BR 10072 e BR 10078, rispetto ai quali si applicano le disposizioni contenute all'art. 14.3.1 del P.T.C.;

pianificazione urbanistica:

- è dotato di PRGC, approvato dalla Regione Piemonte con deliberazione G.R. n. 5-5293 del 18/02/2002;
- ha modificato detto Piano con l'approvazione di 2 varianti parziali;
- ha adottato, con deliberazione del C.C. n. 52 del 04/10/2002, il Progetto Preliminare della Variante relativa al Centro Storico al suddetto PRGC, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 56/77, che ha trasmesso alla Provincia, in data 14/10/2002, per le eventuali osservazioni ai sensi dell'art. 15, 6° comma, della L.R. n. 56/77 modificata ed integrata;

**Preso atto** della deliberazione del C.C. n. 52/2002 di adozione della Variante, proposta al fine di ottemperare ad una precisa e circostanziata osservazione della Regione alla Revisione generale del PRGC (poi approvata con DGR n. 5-5293 del 18/02/2002), con la quale si chiedeva di approfondire gli studi sul centro storico al fine di pervenire alla definizione di una efficace ed esauriente disciplina urbanistico-edilizia che tenesse conto delle valenze storico-artistiche del centro medesimo, classificato dal Piano Territoriale Regionale, di "media rilevanza regionale". In particolare l'osservazione regionale lamentava l'assenza di una carta in scala 1:1000 del centro storico, nella quale fossero individuati: gli edifici e le aree vincolate in base a leggi nazionali e regionali vigenti; i tipi di intervento ammessi per ogni singolo edificio; gli elementi decorativi da tutelare e i fili di fabbricazione da conservare.

Il Comune decise di demandare ad una successiva fase l'approfondimento richiesto dalla Regione, limitando, nel frattempo, i tipi di intervento nel centro storico unicamente a quelli di manutenzione, restauro e risanamento conservativo, fatte salve alcune specifiche e ben definite situazioni;

**Rilevato** che la Variante in oggetto fonda le sue scelte su approfondite indagini relative al nucleo antico, basate sostanzialmente sul rilievo quantitativo e qualitativo del patrimonio edilizio esistente, nonché sulla ricerca e l'analisi di studi e documenti d'archivio. Tali indagini, ampiamente ed efficacemente documentate nei numerosi elaborati costituenti la Variante, hanno consentito l'aggiornamento della base cartografica e il riconoscimento della struttura storico-urbanistica del Comune di Villafranca.

Gli elementi salienti della Variante, che propone, per il centro storico, una disciplina urbanistico-edilizia autonoma rispetto al PRGC vigente (una sorta di "Piano nel Piano"), sono, in sintesi, i seguenti:

- ridelimitazione del centro storico. In esito alle indagini di cui sopra è stato possibile individuare in maniera precisa il nucleo originario dell'insediamento di Villafranca Piemonte, derivante dalla saldatura, sul finire del XII secolo, degli antichi borghi di *Musinasco* e *Soave*.

Tra le modifiche più significative, rispetto al vigente PRGC, lo stralcio dell'ambito RS28, di impianto ottocentesco, che viene riclassificato come area R (residenziale consolidata) e sul quale, peraltro, non vengono meno le attuali condizioni di tutela.

Pertanto gli isolati che formano il centro storico (ambiti di interesse storico: RS) si riducono a 27.

- suddivisione del centro storico in due aree: Aa, alla quale si attribuisce un più elevato livello di tutela in considerazione della maggior presenza di edifici di valore storico e architettonico; Ab, di minor pregio storico-architettonico;
- ogni ambito RS viene suddiviso in unità di suolo (riconducibile al gruppo di fabbricati organizzati intorno ad un cortile) a sua volta suddivisa in edifici. Ad ognuno di questi ultimi, caratterizzati da un codice specifico di 6 cifre (le prime due definiscono l'ambito, le seconde due l'unità di suolo, le ultime due l'edificio), viene attribuita una dettagliata e specifica disciplina (elementi architettonici e/o decorativi incongruenti, elementi da salvaguardare, interventi ammessi, vincoli). Queste prescrizioni sono dettagliatamente riportate in specifiche schede normative, nonchè rappresentate, per quanto riguarda i tipi di intervento ammessi, in specifici elaborati grafici (in scala 1:1.000 per tutto il centro storico e in scala 1:500 per quanto riguarda gli interventi più consistenti).

A tale specifica e dettagliata disciplina è consentito derogare in due casi:

- per quanto riguarda l'Area Ab, è consentito proporre interventi di ristrutturazione urbanistica, attraverso un piano di recupero esteso all'intera unità di suolo;
- sono prese in considerazione proposte progettuali "a carattere innovativo", in quanto a materiali e forme espressive, che per il loro contenuto di elevata qualità architettonica, possano convivere, anche per contrasto, con il contesto del centro storico di Villafranca Piemonte. Per la loro approvazione, è necessario il parere favorevole della Commissione Igienico-Edilizia comunale e della Commissione regionale ex art. 91bis L.R. 56/77 e, limitatamente agli immobili vincolati in base al T.U. 490/1999 (in precedenza L. 1089/1939), anche quello della Soprintendenza ai Beni Ambientali ed Architettonici del Piemonte;
- gli interventi previsti nel centro storico (dagli ampliamenti alle nuove costruzioni alle ristrutturazioni con recupero a fini residenziali di tettoie e fienili) determinano un incremento della capacità insediativa teorica del PRGC pari a 199 abitanti, sulla base del quale, anche considerando le nuove aree per parcheggio pubblico previste dalla Variante, pari a 588 mq, viene verificato, con esito positivo, lo standard per servizi;
- parte del centro storico è compreso nella Fascia C del P.A.I., adottato dall'Autorità di Bacino del fiume Po con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 18 del 26 aprile 2001, approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24/05/01. Le Norme Tecniche di Attuazione del centro storico prevedono, per tali aree, in caso di nuovi interventi, il rispetto di precise prescrizioni (innalzamento piano di campagna o costruzione su pilotis, utilizzo di porte a tenuta stagna per locali posti al di sotto della quota della piena di riferimento, ecc ..);
- consistente l'apparato cartografico e descrittivo, attraverso il quale, l'estensore della Variante, rappresenta e documenta con chiarezza e precisione il lavoro di indagine svolto, nonchè gli obiettivi perseguiti;

#### **Visti:**

- il 6° comma dell'art. 15 L.R. 56/77 modificata ed integrata;
- gli artt. 19, 20, 42, 124 e 134 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267;
- la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 194922/2000 del 19/09/2000, relativa alle modalità per la presentazione di osservazioni, proposte e pareri sui Piani Regolatori Generali Comunali ed Intercomunali e loro varianti;

**Informate** le seguenti Aree e i seguenti Servizi provinciali;

- Area Viabilità ed Edilizia;
- Area Ambiente, Parchi, Risorse Idriche e Tutela della Fauna;
- Servizio Programmazione e Pianificazione Viabilità;
- Servizio Grandi Infrastrutture Viabilità;
- Servizio Pianificazione Trasporti;
- Servizio Difesa del suolo;
- Servizio Protezione civile;
- Servizio Infrastrutture Territoriali ed Assistenza Tecnica agli Enti Locali;

**Visti** i pareri del Servizio Grandi Infrastrutture Viabilità e del Servizio Protezione Civile;

**Vista** l'istruttoria predisposta dal Servizio Urbanistica, datata 04/12/2002, nella quale si propone di non presentare osservazioni;

**Sentita** al riguardo la 5<sup>a</sup> Commissione Consiliare Permanente, nella seduta del 11/12/2002, la quale ha ravvisato l'opportunità di condividere le proposte formulate dal Servizio Urbanistica;

**Considerate** condivisibili le determinazioni proposte dal Servizio Urbanistica e dalla 5<sup>a</sup> Commissione Consiliare Permanente;

**Acquisito** il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267;

**Visto** l'art. 134, comma 4 del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

## **DELIBERA**

1. di non esprimere osservazioni in merito al progetto preliminare della Variante strutturale al P.R.G.C. relativa al centro storico del Comune di Villafranca Piemonte, adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 52 del 04/10/2002, in quanto non sussistono elementi di contrasto con le indicazioni del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia adottato con deliberazione del C.P. n. 621 - 71253/1999 in data 28/04/1999 ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 56/77, modificata ed integrata;
2. di trasmettere al Comune di Villafranca Piemonte la presente deliberazione per i successivi provvedimenti di competenza.



Il **Presidente del Consiglio** non essendovi alcuno che domandi la parola, pone ai voti la proposta il cui oggetto e' sottoriportato.

**OGGETTO: Urbanistica - Comune di Villafranca Piemonte - Progetto preliminare della variante strutturale al P.R.G.C. relativa al centro storico - Non osservazioni.**

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti: 23

Votanti: 23

favorevoli 23

(Agasso - Albertin - Argentino - Auddino - Bertone - Bianco - Bottazzi - Bresso - Cassardo - Chiappero - Chieppa - Depaoli - Facta - Galati - Goia - Muzio - Neirotti - Omenetto - Pucci - Rabacchi - Ricca - Rostagno - Tesio)

**La deliberazione risulta approvata.**

~ ~ ~ ~ ~

Il **Presidente del Consiglio** pone ai voti l'immediata eseguibilità della deliberazione teste' approvata.

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti: 23

Votanti: 23

favorevoli 23

(Agasso - Albertin - Argentino - Auddino - Bertone - Bianco - Bottazzi - Bresso - Cassardo - Chiappero - Chieppa - Depaoli - Facta - Galati - Goia - Muzio - Neirotti - Omenetto - Pucci - Rabacchi - Ricca - Rostagno - Tesio)

**La deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile.**

*(Omissis)*

Letto, confermato e sottoscritto:

In originale firmato

Il Segretario Generale  
F.to E. Sortino

Il Presidente del Consiglio  
F.to L. Albertin

Estratto dal verbale del Consiglio Provinciale n. CCIX del 18 febbraio 2003.